

« Il ritardo ingiustificato delle decisioni aggrava le esauste finanze comunali ritardando rilevanti incassi, e determinando nell'animo dei contribuenti la impressione che, reclamando, si finisca col sottrarsi al pagamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rocco Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se voglia aderire alla preghiera della popolazione di Sant'Antonio di Valle dei Signori (Vicenza) di volersi rendere conto del modo con cui si fanno i concordati, e della lentezza con cui si procede alle liquidazioni dei danni di guerra per quella popolazione che pur avendo tutti sofferti i disagi delle zone del fronte, mai nulla richiese, nè ebbe vantaggi per lavori pubblici o soccorsi qualsiasi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda giusto, modificando le disposizioni del Regio decreto 1533 del 15 ottobre 1921, assicurare la riassunzione in servizio senza ulteriore indugio per gli avventizi sistemabili in base al Regio decreto 1361 del 26 settembre 1920, i quali non si trovavano in servizio alla data della quale avrebbe dovuto avere decorrenza la nomina in prova solo perchè si trovavano sotto le armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè non siasi provveduto ancora alla riparazione dei gravi danni arrecati dall'alluvione del 24-25 ottobre 1921 nei comuni di Amaroni e Cortale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che inducono il Governo a non indire le elezioni amministrative nei comuni retti da ormai troppo tempo da amministratori straordinari, i quali — molte volte — non fanno che perpetuare i deplorati sistemi delle precedenti Amministrazioni sovversive. Il sottoscritto — pur tacendo dell'offesa alle comuni consuetudini — osserva ancora che in molti comuni è ripristinato l'ordine e quindi il ritardo delle elezioni non ha

nessuna giustificazione mentre in altri l'amministrazione straordinaria, anzichè affrettare, allontana il ritorno della pace e della normalità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corgini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda emettere per riparare a quelle gravi condizioni in cui versa l'industria zolfifera siciliana, e che determinarono il Governo a presentare d'urgenza un progetto di legge che la chiusura dei lavori parlamentari ha impedito che fosse approvato da entrambi i rami del Parlamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sorge ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda opportuno, per ciò che riguarda l'equiparazione dei gradi di giudice a consigliere d'appello, che i posti da aumentarsi in appello siano 750, secondo il desiderio dell'eletta classe dei magistrati, e non 500 come vorrebbe la Commissione parlamentare, in considerazione che tale provvedimento non apporta nessun onere finanziario, rimanendo immutati lo stipendio e l'indennità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Crisafulli-Mondio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere a che debesi la mancanza di ogni provvedimento per impedire che le « paranze » facciano opera di distruzione, pescando con reti a strascico a breve distanza dalla costa tra Formia-Scami-Mondragone, essendo rimasti inascoltati i continui reclami. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali sono le ragioni che ritardano la costruzione dell'acquedotto delle Madonie, e quali provvedimenti intendano prendere per mettere in grado i comuni consorziati di iniziare i lavori per la condotta dell'acqua agli abitati.

« Per sapere altresì se sia lecito negare ancora al comune di San Cataldo, d'interrare i tubi per la condotta dell'acqua al proprio abitato, e ciò anche per salvarli dal vandalismo di coloro che sistematicamente li rompono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aldisio ».